



Bruxelles, 28 ottobre 2014  
(OR. en)

14731/14

ENV 854  
ECOFIN 973  
SOC 726  
COMPET 588  
EDUC 309  
ENER 437  
FISC 173  
IND 301  
CONSOM 213  
STATIS 115

#### NOTA INFORMATIVA

---

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	delegazioni
Oggetto:	"Inverdire" il semestre europeo e la strategia Europa 2020 - Revisione intermedia - Conclusioni del Consiglio

---

Si allega per le delegazioni il testo delle conclusioni adottato dal Consiglio "Ambiente" il 28 ottobre 2014.

**"Inverdire" il semestre europeo e la strategia Europa 2020 - Revisione intermedia**

**- Conclusioni del Consiglio -**

Il Consiglio dell'Unione europea,

RICORDANDO:

- la strategia Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, adottata dal Consiglio europeo il 17 giugno 2010, che definisce una visione di economia europea nel XXI secolo più sostenibile e competitiva;
- le conclusioni del Consiglio europeo del marzo 2012<sup>1</sup>;
- le conclusioni del Consiglio europeo del giugno 2014<sup>2</sup>;
- la decisione del Parlamento europeo e del Consiglio su un programma generale di azione dell'Unione in materia di ambiente fino al 2020 "Vivere bene entro i limiti del nostro pianeta" (7° PAA)<sup>3</sup> con la quale si chiede all'UE e ai suoi Stati membri di integrare le considerazioni sull'ambiente e sul clima nel semestre europeo, di monitorare l'attuazione degli elementi pertinenti del 7° PAA nel quadro dello stesso e di valutare se sia opportuno introdurre un indicatore e un obiettivo principale in tale processo;

---

<sup>1</sup> Doc. EUCO 4/2/12 REV 2.

<sup>2</sup> Doc. EUCO 79/14.

<sup>3</sup> GU L 354 del 28 dicembre 2013, pag. 171.

- le conclusioni del Consiglio sui seguenti temi:
    - = gestione sostenibile dei materiali e produzione e consumo sostenibili: un contributo essenziale per un'Europa efficiente sotto il profilo delle risorse<sup>4</sup>;
    - = tabella di marcia verso un'Europa efficiente nell'impiego delle risorse<sup>5</sup>;
    - = follow-up della Conferenza di Rio+20: *"Un'agenda globale post 2015"*<sup>6</sup>;
  - i risultati delle discussioni relative all'analisi annuale della crescita per il 2014 effettuata dalla Commissione e all'attuazione del semestre europeo<sup>7</sup> - Insegnamenti tratti dall'esercizio 2013 e prospettive future<sup>8</sup>;
  - la riunione informale dei ministri dell'ambiente e la riunione informale congiunta dei ministri dell'ambiente e del lavoro tenutesi a Milano il 16-17 luglio 2014,
1. ACCOGLIE CON FAVORE le recenti comunicazioni della Commissione intitolate:
- = "Bilancio della strategia Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva"<sup>9</sup>, che avvia la revisione intermedia della strategia, nella quale la Commissione identifica la pressione sulle risorse e le preoccupazioni ambientali come tendenze chiave di lungo termine che incidono sulla crescita;
  - = "Verso un'economia circolare: programma per un'Europa a zero rifiuti"<sup>10</sup>;

---

<sup>4</sup> Conclusioni del Consiglio "Ambiente" del 20 dicembre 2010 (doc. 17495/10).

<sup>5</sup> Conclusioni del Consiglio "Ambiente" del 19 dicembre 2011 (doc. 18346/11).

<sup>6</sup> Conclusioni del Consiglio "Affari generali" del 25 giugno 2013 (doc. 11559/13).

<sup>7</sup> Doc. 6684/14 dell'11 marzo 2014.

<sup>8</sup> Doc. 14618/13 del 16 ottobre 2013.

<sup>9</sup> Doc. 6713/14 del 7 marzo 2014.

<sup>10</sup> Doc. 11592/14 del 4 luglio 2014.

- = le comunicazioni collegate relative all'edilizia sostenibile<sup>11</sup>, all'occupazione verde<sup>12</sup>, al piano d'azione verde per le PMI<sup>13</sup> e alla costruzione del mercato unico dei prodotti verdi per migliorare le informazioni sulle prestazioni ambientali dei prodotti e delle organizzazioni<sup>14</sup>;
- = "Quadro per le politiche dell'energia e del clima per il periodo dal 2020 al 2030"<sup>15</sup>;

2. RICONOSCE che:

- a) la gestione, la conservazione e l'uso sostenibili delle risorse naturali sono tra i principali obiettivi dello sviluppo sostenibile e temi di fondamentale importanza affrontati nel dibattito internazionale sul seguito da dare alla conferenza Rio+20 e sugli obiettivi di sviluppo sostenibile;
- b) il sistema economico dipende in larga misura dalla disponibilità di risorse naturali, che sono limitate e spesso lungi dall'essere utilizzate in modo sostenibile. Un'economia più verde contribuisce alla prosperità a lungo termine, con una probabile compensazione dei costi a breve termine grazie a molteplici potenziali vantaggi in termini di maggiore competitività, di creazione di posti di lavoro, di miglioramento della sicurezza dell'approvvigionamento delle risorse, ivi comprese l'energia e le materie prime, di inclusività, di salute e benessere. Pertanto, ai fini della nostra futura competitività e crescita sostenibile ed inclusiva nel lungo termine, diventa essenziale la transizione verso un'economia circolare efficiente sotto il profilo delle risorse in cui le risorse naturali siano estratte ed utilizzate in modo più efficiente e sostenibile, ove si prevenga la perdita di materiali preziosi, ove si consumi meno energia, si producano meno rifiuti e una quantità maggiore di rifiuti sia reintrodotta nell'economia preparandola per il riutilizzo ed il riciclaggio;

---

<sup>11</sup> Doc. 11609/14 del 4 luglio 2014.

<sup>12</sup> Doc. 11572/14 del 4 luglio 2014.

<sup>13</sup> Doc. 11616/14 del 2 luglio 2014.

<sup>14</sup> Doc. 8310/13 del 10 aprile 2013.

<sup>15</sup> Doc. 5644/14 del 24 gennaio 2014.

- c) il potenziale di creazione di occupazione del settore dei beni e dei servizi ambientali, sebbene variabile tra uno Stato membro all'altro, è considerevole persino durante le crisi economiche. Nell'UE, gli occupati nel settore sono aumentati da 3 a 4,2 milioni tra il 2002 e il 2011, e del 20% durante gli anni di recessione (2007-2011)<sup>16</sup>.  
Le ecoindustrie, tuttavia, sono solo una parte della crescita e dell'occupazione ecocompatibile. In un contesto economico generale, le imprese possono aumentare la loro competitività, diminuire i costi, espandere i loro mercati e creare nuovi posti di lavoro proseguendo sulla strada della transizione verso metodi di produzione sostenibili ed efficienti sotto il profilo delle risorse;
- d) la transizione verso un'economia circolare, a basse emissioni di CO<sub>2</sub> e resiliente ai cambiamenti climatici nonché verso modelli di consumo e di produzione sostenibili creerà opportunità per le imprese a livello mondiale che andranno a vantaggio della competitività e dell'occupazione nell'Unione. Definire e sviluppare competenze e strategie verdi coerenti è essenziale al fine di accrescere il potenziale di creazione di occupazione derivante dalla crescita verde. Il processo di transizione verso un'economia più verde richiederà inoltre la capacità di prevedere le esigenze in termini di competenze, nonché un intervento mirato da parte delle autorità pubbliche, delle imprese, dei sindacati e delle ONG, per consentire alla forza lavoro di adattarsi e di sviluppare competenze adeguate. Tale processo dovrebbe tener conto delle implicazioni per il mercato del lavoro in termini di creazione e perdita di posti di lavoro e prevedere gli adeguamenti strutturali al fine di evitare disuguaglianze sociali sia a livello dell'UE che nazionale;
- e) la sensibilizzazione dell'opinione pubblica ed il coinvolgimento consapevole dei cittadini sono determinanti per il buon esito della transizione verso un'economia circolare e a basse emissioni di CO<sub>2</sub>. Occorre riservare l'attenzione e le risorse necessarie all'istruzione e all'informazione, per promuovere modelli di consumo e di produzione sostenibili e per evidenziare i vantaggi della transizione verso un'economia circolare efficiente nell'impiego delle risorse. Le parti sociali e la società civile possono svolgere un ruolo importante nel promuovere il consenso e nell'orientare le scelte delle imprese e dei consumatori;

---

<sup>16</sup> Doc. 11572/14 del 4 luglio 2014.

3. RITIENE che:

- a) le politiche ambientali siano importanti per risolvere le sfide che la governance economica dell'Unione sta attualmente affrontando. La dimensione ambientale della strategia Europa 2020 dovrebbe pertanto essere riaffermata con vigore, in particolare integrando il potenziale dell'efficienza nell'uso delle risorse ai fini di una crescita e di un'occupazione ecocompatibili e rafforzando le sinergie tra le differenti componenti della strategia Europa 2020;
- b) l'UE e i suoi Stati membri debbano collaborare per sbloccare gli investimenti in soluzioni fondate sull'economia circolare e promuovere un ambiente favorevole a superare le principali carenze del mercato e del sistema di governance, anche tramite partenariati pubblici-privati, il pieno utilizzo dei Fondi strutturali e d'investimento europei e degli strumenti finanziari innovativi esistenti, mobilitando e attirando, ove possibile, capitali privati. Dovrebbero inoltre collaborare con le imprese, i consumatori, le parti sociali, gli istituti d'istruzione, ricerca e formazione, nonché con i soggetti interessati, nello sviluppo di strategie e migliori prassi, ed aumentare la diffusione e la divulgazione di quest'ultime in tutte le fasi del ciclo produttivo e di consumo;
- c) il semestre europeo, in quanto dialogo di monitoraggio continuo tra la Commissione e gli Stati membri in materia di governance economica ed attuazione della strategia Europa 2020, sia un processo di importanza fondamentale in grado di avviare le necessarie modifiche strutturali e di sviluppare alleanze vincenti al fine di attuare strategie di crescita ecosostenibile;

- d) diversi strumenti possano essere utilizzati per agevolare la transizione verso un'economia a basse emissioni di CO<sub>2</sub> ed efficiente sotto il profilo delle risorse. Trasferire il carico fiscale dal lavoro all'inquinamento e all'utilizzo di energia e risorse assicurando la neutralità di bilancio può essere uno strumento adeguato per promuovere la creazione di occupazione e per rendere più "verde" l'economia. Inoltre, tra gli strumenti chiave che potrebbero essere rafforzati figurano, tra gli altri, l'attuazione del principio "chi inquina paga", gli appalti pubblici "verdi", l'ecodesign e l'ecoinnovazione, le informazioni ambientali sui prodotti, le sinergie tra il capitale naturale e culturale per sviluppare politiche settoriali che integrino gli ecosistemi e i relativi servizi, il sostegno a processi efficienti sotto il profilo delle risorse, particolarmente nelle PMI, la responsabilità sociale delle imprese, lo sviluppo di infrastrutture verdi e l'eliminazione graduale delle sovvenzioni dannose per l'ambiente;

4. SOTTOLINEA che:

- a) fissando, a livello dell'UE, un obiettivo indicativo relativo all'efficienza nell'impiego delle risorse si potrebbero riunire tutti gli elementi dell'economia circolare e aumentare gli sforzi tesi a raggiungere contemporaneamente gli obiettivi ambientali, sociali ed economici. Un tale obiettivo non vincolante fornirebbe il tanto necessario legame tra le misure riguardanti politiche economiche e quelle intese ad affrontare le sfide relative alle risorse naturali;
- b) un obiettivo non vincolante relativo ad un uso efficiente delle risorse, fissato a livello di UE, stimolerebbe l'azione a livello nazionale, lasciando nel contempo a ciascuno Stato membro totale flessibilità per concentrarsi sulle azioni e sui settori che trarrebbero maggior vantaggio dai miglioramenti, tenendo conto delle differenti situazioni, capacità e priorità nazionali;

- c) sulla base dei lavori già avviati nel contesto dei conti economici ambientali europei<sup>17</sup> e tenendo conto del lavoro svolto da Eurostat relativamente allo sviluppo di un quadro di valutazione dell'uso efficiente delle risorse, occorre fare di più per sviluppare ed attuare ulteriormente questi strumenti di monitoraggio e notifica. È essenziale garantire che i futuri lavori sugli indicatori riflettano debitamente i progressi compiuti nell'uso efficiente delle risorse e tengano adeguatamente conto delle differenze strutturali tra le economie degli Stati membri e delle altre specificità nazionali, nonché della scarsità delle risorse e della loro rinnovabilità e riciclabilità. La "produttività delle risorse", misurata come il rapporto tra PIL e consumo di materie prime (RMC)<sup>18</sup> è stata finora identificata dalla Commissione come possibile<sup>19</sup> indicatore aggregato per la misurazione dei progressi complessivi compiuti verso un uso efficiente delle risorse. Al fine di cogliere tutti gli impatti ambientali e di monitorare le trasformazioni in settori chiave, un indicatore aggregato per un uso efficiente delle risorse dovrà essere integrato da macroindicatori relativi ai materiali, all'acqua, alla terra e all'anidride carbonica, e dovrà essere corredato di una serie di indicatori tematici;
- d) in base a recenti valutazioni effettuate dalla Commissione<sup>20</sup>, la produttività delle risorse nell'UE è cresciuta del 20% nel periodo 2000-2011, e se questa evoluzione si manterrà costante, entro il 2030 si registrerà un ulteriore aumento del 30%, generando al contempo oltre due milioni di posti di lavoro e un incremento del PIL dell'1% in più rispetto allo status quo;

5. SOTTOLINEA LA NECESSITÀ di "inverdire" ulteriormente il semestre europeo e la strategia Europa 2020:

- a) chiedendo alla Commissione di esaminare come meglio integrare l'uso efficiente delle risorse nella strategia Europa 2020, anche grazie all'introduzione di un obiettivo non vincolante e indicativo a livello di UE;

---

<sup>17</sup> Regolamento 538/2014 che modifica il regolamento 691/2011.

<sup>18</sup> COM(2014) 398 e SWD(2014) 211.

<sup>19</sup> Secondo la Commissione, in attesa che i dati relativi all'RMC siano disponibili per tutti gli Stati membri dell'UE, l'indicatore di consumo interno di materie potrebbe essere utilizzato come alternativa a titolo temporaneo.

<sup>20</sup> COM(2014) 398, doc. 11592/14 del 4 luglio 2014.



- b) promuovendo l'inclusione dei principi dell'economia circolare nonché il potenziale di occupazione ecocompatibile nel ciclo annuale di coordinamento delle politiche economiche, se possibile a partire dal 2015. In particolare, occorre tenere debito conto dell'economia circolare, dell'uso efficiente delle risorse e del loro potenziale in termini di maggiori opportunità di crescita ed occupazione nell'ambito del semestre europeo;
- c) elaborando relazioni maggiormente strutturate e frequenti su competenze, occupazione e crescita ecocompatibili nel quadro della relazione comune sull'occupazione allegata all'analisi annuale della crescita. Tali relazioni rivestirebbero particolare importanza nel sostegno alle strategie verdi nel contesto della revisione intermedia della strategia Europa 2020 e del semestre europeo;
- d) definendo più accuratamente il concetto di posti di lavoro "verdi", un concetto di importanza cruciale per evitare di tener conto esclusivamente dei "settori verdi". A tal fine occorre attuare pienamente il regolamento (UE) n. 538/2014, che rappresenta un importante passo avanti verso l'istituzione di un sistema solido ed affidabile di monitoraggio dei posti di lavoro verdi nell'UE. Al fine di creare un metodo di misurazione più ampio basato su un quadro concettuale e metodologico più dettagliato e integrato, la Commissione dovrebbe assistere gli Stati membri nella transizione verso una più ampia definizione dei posti di lavoro verdi, che tenga conto delle tre principali dimensioni delle industrie e dei servizi verdi, ovvero i processi, la tecnologia e gli ambiti professionali;
- e) attraverso l'ulteriore sviluppo da parte di EUROSTAT, in stretta collaborazione con gli istituti nazionali di statistica, di un quadro di misurazione più sofisticato, che comprenda un metodo comunemente accettato per misurare meglio i progressi compiuti verso l'uso efficiente delle risorse a livello nazionale. Tale quadro dovrebbe essere sviluppato sfruttando ed ottimizzando al massimo il ricorso alle fonti statistiche esistenti;

- f) chiedendo alla Commissione di intensificare, in stretta cooperazione con gli Stati membri, i lavori per lo sviluppo di un sistema di valutazione delle risorse naturali, nonché della biodiversità e dei servizi ecosistemici che fornisce - capitale naturale dell'UE - in linea con gli orientamenti del 7° PAA, allo scopo di sviluppare indicatori, anche per il monitoraggio dei progressi economici, e di contribuire allo sviluppo di conti ambientali;
- g) migliorando il processo di governance della strategia Europa 2020 garantendo ai ministri dell'ambiente un ruolo rafforzato nell'ambito del semestre europeo, al fine di assicurare progressi verso l'integrazione equilibrata delle dimensioni economica, sociale e ambientale dello sviluppo sostenibile e conformemente ai principi del trattato sull'Unione europea.
-